

-----  
I Regi Commissari d'Olona  
-----

In adempimento delle "Nuove Costituzioni" emanate da Carlo V, nel 1541 il 17 di agosto per stabilire il governo del Fiume Olona, oltre a la prevista carica di Conservatore, (scelto tra i rappresentanti del Senato Milanese, vi era stabilito la figura del "Regio Commissario e Giudice".

Mentre il Conservatore aveva il compito di emanare decreti e leggi per il governo del fiume, in pratica il potere legislativo, al regio Commissario spettava l'obbligo di applicare e far rispettare leggi e disposizioni, potere esecutivo, con la prerogativa dell'applicazione della pena.

L'incarico di Giudice Commissario aveva la durata di soli due anni e tale situazione restò valida per i sec. XVI e XVII, modificata poi in periodi più o meno brevi, infine con l'avvento del Conserv. Gabriele Verri, nella metà del sec. XVIII divenuta continuativa.

Motivo di tale variazione fu per l'avveduto conte Verri, tentativo di estirpare la corsa alla carica di genete avida solo di denaro e facile a taglieggiare l'utenza o a farso corrompere, a motivo della breve durata della carica.

Passato il Ducato di Milano sotto il regno di Filippo II di Spagna, venne preposto nel 1563 alla carica di Conservatore il Senatore Marco A. Caimi che ebbe come primo Commiss. e giudice Cornelio Atellano

Nel 1571 troviamo insediato d. Giovan Francesco Cernuschi che si avvale del notaio (cancelliere) dott. Carcano e degli ingg. camerati Stefano Lodi, Dionigi Ferrario e Stefano Lonati, coi campari per visitare la località di Castiglione Olona.

Era ancora lontano il tempo di formazione del Consorzio d'Utenza e non mancavano certamente grane, poichè la totalità rifiutava ogni

forma o tentativo di tassazione, bloccando con ricorsi e controricorsi ogni tentativo di applicazione delle disposizioni governative. Ad ogni modo la macchina costituiva della conservazione del fiume continuò ad essere presente sino al 1610, anno di formazione del Consorzio d'utenza, chiamato in tal tempo l'anno della "Transazione".

Tra gli appartenenti alla carica citeremo all'inizio del s. XVII quelli citati nella documentazione della causa:

- a. 1600 Francesco FROVA - Pro-Commissario
- a. 1603 - Pietro SANCHEZ de Ermillos,
- a. 1606 - Andrea ROBLES col Conservatore c.te Galeazzo Visconti, di Fagnano Olona, che ebbe come collaboratore l'ing. Pietro A. Barca, autore tra l'altro della prima relazione sul F. Ol. e redazione dell'originale mappa.
- a. 1609 - ..... ARAMAJONA,
- a. 1606 - ..... De MEDINA,
- a. 1615 - Fr.co Bernardino RASTELLI
- a. 1616 - Pietro. SALAZARS,
- a. 1620 - Martino de SALINAS
- a. 1620 - ..... de CELAJA
- a. 1620 - Giacomo Antonio TAGLIABOSCHI

Come si può constatare si tratta di elementi per lo più di nazionalità spagnola. Si trova poi un vuoto di memorie d' archivio passando

- a. 1640 - Giacomo Antonio ALBERTAZZI
  - a. 1643 - Galeazzo VERGA
- poi notizie sempre più rare con
- a. 1692 - Tenente ..... MIGLIAVACCA
  - a. 1696 - dott. Alessandro RUSCONI
  - a. 1715 - dott. Giuseppe RUSCA (o Rusconi)
  - a. 1715 - dott. Sebastiano PREDA - che ebbe parte utile nell'esondazione del torrente Gaggiolo, presente nel 1720.
  - a. 1731 - Capitano Carlo RUSCONE - che acquisì il diritto di nomina.
  - a. 1734 - dott. .... SOMMA
  - a. 1750 - dott. Pietro Antonio BIANCHI - rimasto a lungo Commissario e Giudice d'Olona, stimato e premiato dal Conservatore don Gabriele Verri.
  - a. 1780 - avv.dott.Luigi DIOTTI - dopo pochi anni fece rinuncia per affrontare l'avventura dell'apertura del cavo Diotti.
    - Fu l'ultimo R. Comm. e Giudice.

Qualche appunto in riguardo all'applicazione delle leggi, è di un certo interesse, perchè nel corso dei secoli i disordini che venivano arrecati al fiume ed alle sue strutture, furono sempre presenti.

In alcuni casi Conservatori e Regi Commiss. dovettero usare metodi efficaci nell'applicazione di ammende e pene personali, giungendo anche ad emanare grida che minacciavano l'applicazione di pene corporali con

fustigazioni e invii alle patrie galere, ma almeno da quanto risulta dagli atti, fu sempre difficile sino alla fine del XVIII sec. estirpare abusi.

Giova a questo punto elogiare la personalità del conte Gabriele Verri, strenuo difensore delle prerogative del "fiume Olona" che seppe dopo lunghe ed ardue difficoltà portare a termine l'unificazione della giurisdizione legale sul Fiume Olona, a motivo di ottenere un miglior controllo sul fiume.

Famosa, (ed ancor oggi leggibile nello stato del fiume) la sua relazione presentata all'Imperatr. Maria Teresa d' Austria, sovrana con eccelse virtù che seppe con la legge del 1790 riconoscere l'interesse nazionale ed essenziale, eliminare quelle confuzioni giuridiche creanti tra l'altro dissidi tra l'uenza inferiore e quella superiore.

Ma la storia correva verso l'avvento della Repubblica Cisalpina sotto il dominio Francese. La composizione del Cons.d'Olona. ebbe una profonda trasformazione.

Pur rimanendo il Consorzio indipendente e riconosciuto dal nuovo Governo venne abolita la carica di Conservatore, passando la struttura sotto il controllo diretto dello stato. Modificato lo statuto venne creato un Consiglio d'Amministrazione, la cui presidenza venne assunta da uno dei Sindaci a turno, nominati, (come del resto avveniva nel passato) dagli utenti a secondo delle zone del fiume (Varesina - Legnanese - Milanese). Il Giudice Commiss., divenne provvisoriamente Ispettore del Fiume, poi spari.

Col ritorno del Governo Austriaco, venne composto un nuovo Regolamento che ottenne l'approvazione dello Stato. Spari l'ufficio dell'Ispettore d'Olona (ex Giudice).

In riguardo ai ricorsi giudiziari, i ricorrenti dovevan ricorrere alle Delegazioni Provinciali che aveva potere di vagliare l'applicazione della pena, salvo i ricorsi ai Tribunali di Stato, che garanti-

vano però i "diritti d'acqua" al Consorzio del Fiume.

---

- N o t a i (Cancellieri) d'Olona

---

I cancellieri (o notai) d'Olona, non avevano solo il compito di curare gli atti amministrativi, ma per ogni modifica che veniva eseguita ad un Mulino, dovevano redigere regolare atto pubblico, alla presenza di un Regio Comm. o suo delegato, dell'Ingegn. Camerale, dei campari e dei testimoni che avevano preso parte o atto alle modifiche delle strutture sul fiume.

Tra i più notori ed attivi :

- a. 1565 - Carcano dott. Giov. Pietro
- a. 1607 - Prandone dott. Gio Batta
- a. 1638 - Pusterla dott. Giuseppe
- a. 1638 - Pusterla dott. Giuseppe
- a. 1673 - Pusterla dott. Giov. Ippolito
- a. 1710 - Campi dott. Gio Batta
- a. 1732 - Omacini dott. Stefano - autore della relazione per la causa tra l'utenza superiore e quella inferiore (1780)
- a. 1800 - Guerrini dott. .... - periodo rivoluzionario
- a. 1833 - Clerici dott. Luigi
- a. 1889 - Bertolé dott. Giovanni -
- a. 1919 - Rosnati dott. Tito - ultimo

avvale del notaio (cancelliere) dott. Carcano e degli ingg. camerale Stefano Lodi, Dionigi Ferrario e Stefano Lonati, coi campari per visitare la località di Castiglione Olona.

Era ancora lontano il tempo di formazione del Consorzio d'Utenza e non mancavano certamente grane, poichè la totalità rifiutava ogni

forma o tentativo di tassazione, bloccando con ricorsi e controricorsi ogni tentativo di applicazione delle disposizioni governative. Ad ogni modo la macchina costituiva della conservazione del fiume continuò ad essere presente sino al 1610, anno di formazione del Consorzio d'utenza, chiamato in tal tempo l'anno della "Transazione".

Tra gli appartenenti alla carica citeremo all'inizio del s. XVII quelli citati nella documentazione della causa:

- a. 1600 Francesco FROVA - Pro-Commissario
- a. 1603 - Pietro SANCHEZ de Ermillos,
- a. 1606 - Andrea ROBLES col Conservatore c.te Galeazzo Visconti, di Fagnano Olona, che ebbe come collaboratore l'ing. Pietro A. Barca, autore tra l'altro della prima relazione sul F. Ol. e redazione dell'originale mappa.
- a. 1609 - ..... ARAMAJONA,
- a. 1606 - ..... De MEDINA,
- a. 1615 - Fr.co Bernardino RASTELLI
- a. 1616 - Pietro. SALAZARS,
- a. 1620 - Martino de SALINAS
- a. 1620 - ..... de CELAJA
- a. 1620 - Giacomo Antonio TAGLIABOSCHI